

A San Miniato al Monte, Enzo Bianchi apre il Festival delle religioni

Tra i protagonisti Gianni, Cacciari, Giaccardi e Magatti. Domani il dialogo tra il cardinale Parolin e il "catholicós" armeno Karekin II

RICCARDO BIGI
Firenze

In una abbazia benedettina che conclude le celebrazioni per i suoi mille anni, le religioni si incontrano per parlare dello scorrere del tempo, e di come il tempo dell'uomo può incontrare il tempo di Dio. Si svolge a San Miniato al Monte la quarta edizione del Festival delle Religioni, che si apre oggi a Firenze. Si inizia alle 15.30 con Enzo Bianchi: al fondatore della Comunità di Bose è affidato il tema della preghiera, come modo di scandire le ore e i giorni. Il filosofo Sergio Givone invece dedicherà la propria sessione al dualismo tra *kronos* e *kairos*: una distinzione posta dal pensiero greco e ripresa dal cristianesimo. La conclusione della prima giornata del Festival sarà affidata all'abate Bernardo M. Gianni: il monaco che ha predicato gli Esercizi spirituali di Quaresima al Papa e alla Curia Romana condurrà un momento di preghiera nella Cripta della Basilica, alle 21, accompagnata da musiche e letture.

Il Festival ha avuto un'anteprema, ieri, con l'intervento di Ronald Lauder, presidente del *World Jewish Congress* (la più importante figura laica del mondo ebraico) che ha parlato di libertà e identità, introdotto dall'ideatrice di questa rassegna interreligiosa, Francesca Campana Comparini e in dialogo con il [Sindaco di Firenze](#) Dario

[Nardella](#).

Domani mattina alle 10.30, l'appuntamento centrale della quarta edizione del Festival delle religioni: l'incontro ecumenico con il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato Vaticano, e Karekin II, patriarca supremo e *catholicós* di tutti gli armeni. La Chiesa apostolica armena è tra le più antiche Chiese del mondo: e l'abbazia di San Miniato prende nome al protomartire Miniato, un re proveniente dall'Armenia che fu ucciso a Firenze dall'imperatore Decio in epoca di persecuzione cristiana, nella metà del III secolo.

Il Festival proseguirà poi alle 15.30 con Massimo Cacciari, che affronterà il tema de *L'Ora* in Kierkegaard. Alle 17.30 la chiusura ufficiale del millenario di San Miniato al Monte: il cardinale Pietro Parolin presiederà la celebrazione liturgica e la chiusura della Porta Santa della basilica, che era stata aperta il 27 aprile 2018 dal cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze.

La seconda giornata si concluderà alle 21 con una riflessione condotta dai sociologi Chiara Giaccardi e Mauro Magatti: entrambi docenti all'Università Cattolica di Milano, nonché marito e moglie: a loro sarà affidato il compito di parlare di "Come i social network e i media influenzano il tempo in famiglia". Domenica 28, ultima giornata del Festival del Religioni: dalle 15 le riflessioni sul tempo del fisico Mario Rasetti, il dialogo tra il rabbino di Firenze Andrea Spagnolletto, e l'imam di Milano, Yahya Pallavicini, e la chiusura con Pietro Bartolo, medico di Lampedusa. "Tempo di accogliere o no?", il titolo dell'incontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

